
Consultorio Familiare – Distretto di Tortona
Responsabile dott.ssa Claudia Deagatone

Tortona, 30/8/2014

RELAZIONE FINALE DEL PROGETTO EDUCAZIONE ALL’AFFETTIVITA’

“NON CALPESTARE LE MARGHERITE”

Anno scolastico 2013-2014

Il progetto proposto dal Consultorio Familiare del Distretto di Tortona -ASL AL per l’anno scolastico 2013-2014 ha coinvolto le classi 3° delle Scuole secondarie di 1° grado del territorio di Tortona e comuni limitrofi per un totale di 12 classi:

“Scuola Media Statale Luca Valenziano” di Tortona (6 classi);

“Istituto Comprensivo F. e M. Baxilio” di Castelnuovo Scrvia (2 classi);

“Istituto Comprensivo C. Giacomini” di Sale (2 classi);

Scuola media di San Sebastiano Curone (1 classe);

Scuola media di Volpedo (1 classe).

I destinatari principali del progetto sono stati preadolescenti maschi e femmine di età compresa tra 12-13 anni, con alcuni ragazzi di età superiore (14/15 anni), per un totale di circa 240 alunni, in media 20 per classe.

Sono stati svolti 3 incontri per classe, della durata di 2 ore ciascuno; complessivamente sono stati svolti 36 incontri.

Obiettivo degli incontri è stato quello di fornire ai ragazzi un’occasione di confronto con i compagni sullo sviluppo del proprio corpo nella pubertà, sugli aspetti relazionali dell’adolescenza, sull’affettività e sulla sessualità nella preadolescenza, sulla definizione del ruolo di genere (maschile e femminile) e sugli stereotipi comportamentali e di rappresentazione ad esso connessi.

Consultorio Familiare – Distretto di Tortona
Responsabile dott.ssa Claudia Deagatone

Il progetto si pone in continuità con i progetti svolti negli anni scorsi; in particolare, abbiamo inteso mantenere l'impostazione del progetto dello scorso anno, approfondendo la riflessione sulla differenza di genere e sullo sviluppo psicologico ed emozionale maschile e femminile durante la pubertà.

Le tematiche affrontate sono state centrate sull'immaginario degli adolescenti rispetto alle rappresentazioni di PUBERTA' e SESSUALITA', come emerge dalle "parole chiave" individuate dai ragazzi stessi e di seguito riportate.

Appare evidente, seppur con diverse sfumature, il richiamo al rispetto, alla fiducia e alla consapevolezza che i ragazzi riconoscono come chiavi di lettura del lavoro svolto in classe e allo stesso tempo come aspetti importanti della relazione.

PUBERTA'-parole chiave

- CRESCITA
- CONOSCENZA
- CONSAPEVOLEZZA
- CAMBIAMENTO
- SOFFERENZA
- DIFFERENZA
- IDENTITA'
- ARMONIA
- RASSICURAZIONE
- DESIDERIO

SESSUALITÀ-parole chiave

- FIDUCIA
- SCELTA
- CONSAPEVOLEZZA
- RISPETTO
- AUTODETERMINAZIONE
- RECIPROCITA'

Dal punto di vista strutturale, il progetto è stato articolato su 3 incontri.

Il primo incontro con la ginecologa sul tema dello sviluppo puberale con lo svolgimento di un lavoro a piccoli gruppi; il secondo e il terzo incontro con l'ostetrica dedicati alla riflessione sull'identità di genere e sullo sviluppo psicologico ed emozionale maschile e femminile durante la pubertà (2° incontro) e sulla relazione affettiva e il riconoscimento delle forme di abuso, attraverso lo strumento del racconto a finale aperto (3° incontro).

Nella strutturazione degli incontri abbiamo considerato come bisogno formativo principale quello di confrontarsi con se stessi e con i coetanei relativamente alle tematiche in oggetto.

Consultorio Familiare – Distretto di Tortona
Responsabile dott.ssa Claudia Deagatone

Nella trattazione dei temi, abbiamo privilegiato lo strumento del brain-storming (libere associazioni di idee in relazione ad uno specifico tema) e utilizzato attivazioni e modalità di lavoro di gruppo piuttosto che lezioni frontali.

Il primo incontro

Presentazione del servizio di Consultorio Familiare, informazioni per l'accesso al servizio e condivisione delle modalità di lavoro degli operatori nello Spazio Giovani dedicato attraverso un'attivazione di gruppo (Consultorio è..).

Attivazione con lavoro in piccoli gruppi di maschi e di femmine sulle trasformazioni del corpo nella pubertà e le emozioni collegate (i cambiamenti della pubertà).

I CAMBIAMENTI DELLA PUBERTA'

† MASCHI

- le modificazioni puberali sono vissute prevalentemente positivamente, come segno di maturità e con orgoglio
- In particolare: lo sviluppo degli organi genitali, erezione e prima eiaculazione (SENTIRSI ADEGUATO/ORGOGGIO/ECCITAZIONE)
- Lo sviluppo della muscolatura è esibito (ORGOGGIO FORZA/SUPERIORITÀ/FASCINO)
- Nelle risposte è costante il richiamo all'aspetto della sessualità collegato con le modificazioni corporee (GODIMENTO/SENTIRSI MASCHIO/ECCITAZIONE)

† FEMMINE

- le modificazioni puberali sono vissute prevalentemente negativamente, motivo di fastidio e di disagio
- In particolare: lo sviluppo dei fianchi, la comparsa della mestruazione, i cambiamenti del viso (IMBARAZZO/VERGOGNA/DISAGIO/DISGUSTO/DIMINUZIONE DELL'AUTOSTIMA).
- Le modificazione dei genitali esterni non sono considerate (INDIFFERENTE) o sono fonte di IMBARAZZO/PAURA/DISAGIO.

Consultorio Familiare – Distretto di Tortona
Responsabile dott.ssa Claudia Deagatone

- Nei confronti dello sviluppo del seno l'atteggiamento è ambivalente (segno di maturità, ma anche fonte di DISAGIO: *fa male, ragazzi inopportuni*).
- Non c'è riferimento alla sessualità ma al confronto con gli altri, finalizzato all'essere accettate.

Il secondo incontro

Il secondo ed il terzo incontro sono stati caratterizzati da una metodologia didattica basata sull'attivazione libera del gruppo classe a partire da stimoli visivi e/o narrativi proposti dalla conduttrice.

Prima parte del secondo incontro.

Inizialmente è stata proposta al gruppo la visione di un video tratto dal *teen-drama* americano *Dawson's Creek* trasmesso in Italia dal 2000 al 2003. I ragazzi sono stati invitati ad ascoltare e a provare ad immedesimarsi nella breve situazione proposta dal materiale visivo. La spiegazione introduttiva del conduttore è stata volutamente sintetica: *“Il video racconta la storia di due ragazzi americani amici di infanzia poco più grandi di voi. Joey e Dawson scoprono che il loro corpo sta cambiando e la loro relazione non sarà più come prima.”*

La conduttrice ha inoltre sottolineato come il titolo della puntata pilota fosse *“Emozioni in movimento”*, quasi ad offrire una chiave di lettura della visione. Infatti, nell'episodio presentato i due ragazzi si trovano a rinegoziare il loro legame affettivo di amici d'infanzia rispetto alle nuove emozioni che si affacciano sullo scenario della loro relazione, sotto la spinta del desiderio sessuale che sta travolgendo le *“certezze”* di entrambi.

Questo episodio rappresenta l'adolescenza come un delicato ed importante crocevia evolutivo che mette alla prova i precedenti legami strutturati sulla dimensione della sicurezza (crf. Massimo Ammaniti).

Dawson e Joey, due adolescenti dell'East Coast americana, sono amici d'infanzia legati da una relazione di profondo affetto. Da anni Dawson ospita Joey a casa sua nel week-end ed i due sono abituati a trascorrere da amici la notte insieme. Nell'episodio in questione, Joey mette in discussione il rituale dell'amicizia, poiché le cose stanno cambiando e la reciproca scoperta degli “emergenti cambiamenti puberali” rendono

Consultorio Familiare – Distretto di Tortona
Responsabile dott.ssa Claudia Deagatone

complessa la coabitazione. I due ragazzi si muovono come in una danza fatta di avvicinamenti e allontanamenti, tra amicizia e la scoperta di un'attrazione sessuale: "Ma non è che i tuoi emergenti ormoni si sono presi una cotta per me?" esordisce Dawson. Joey nega decisa proponendo una riflessione sulla dimensione dell'idealizzazione così centrale nell'innamoramento: "Ma come posso innamorarmi di te se ti conosco da tempo e ti ho visto ruttare, vomitare e grattarti....".

Per questo secondo incontro è stato proposto un setting che prevedeva la suddivisione dei ragazzi in due gruppi rispetto al genere maschile e femminile, per poi procedere insieme con una discussione rispetto alle considerazioni emerse nei gruppi sugli atteggiamenti dei due protagonisti del video.

I gruppi dei maschi hanno sostanzialmente riconosciuto in Dawson una buona dose di simpatia e la capacità di rassicurare Joey e convincerla a rimanere nonostante si sentisse preoccupata, unita ad una forte determinazione ad ottenere un risultato anche attraverso l'arroganza della provocazione. Dawson rappresenta quindi per i ragazzi un modello coerente con quello del tipico adolescente maschio, capace di regolare le emozioni, nascondere il proprio imbarazzo e le proprie paure. In molti casi Dawson è stato anche criticato perché incapace di "concludere" (ottenere di avere un rapporto sessuale).

I ragazzi riconoscono di preoccuparsi di mostrarsi capaci di gestire le emozioni e pronti a minimizzare i problemi non mostrando debolezza alcuna.

Riguardo a Joey, i maschi la definiscono troppo ansiosa e preoccupata, soprattutto in relazione alla paura di una gravidanza che alcuni riconoscono legittima ma eccessiva. A Joey vengono riconosciuti solo in parte maturità emotiva e coraggio a mettere in discussione i cambiamenti che il diventare adolescenti comporta nelle relazioni tra pari. In genere, i ragazzi hanno definito Joey "pallosa".

I gruppi delle femmine descrivono Dawson come poco sensibile, decisamente immaturo e incapace di riconoscere le emozioni; decisamente in posizione difensiva e arroccata sulla minimizzazione di un problema "non problema" che Joey ingigantisce senza motivo.

Al contrario dei maschi, le ragazze riconoscono a Joey la forte consapevolezza del rischio concreto di una gravidanza, ma anche di quelli emotivi legati alla paura del cambiamento in una relazione in trasformazione da legame amicale ad innamoramento.

Consultorio Familiare – Distretto di Tortona
Responsabile dott.ssa Claudia Deagatone

Secondo le ragazze, innamorandosi i due potrebbero rovinare la stabilità di un'amicizia decennale e definiscono le relazioni d'amore per loro natura fragili ed esposte a impreviste conclusioni.

Joey appare loro consapevole dei cambiamenti che l'adolescenza comporta; allo stesso tempo, alcuni gruppi femminili ammettono che ancora oggi persiste una certa fragilità dell'atteggiamento delle ragazze che si farebbero "intortare" dai maschi cadendo nell'illusione di una storia romantica mentre i ragazzi alla fine "vogliono solo sesso" .

Considerazioni

L'atteggiamento dei maschi verso la nascente sessualità che emerge risulta, in genere, ancora molto genitale e poco propenso a dare peso alla dimensione affettiva. Una sessualità quindi più spinta ad essere "agita", anche per il bisogno di riconoscimento da parte dei pari dell'essere "maschio dominante".

Al contrario, nelle femmine la dimensione sentimentale affettiva è prevalente e il senso di responsabilità rispetto ai rischi nella sessualità è più avvertito e sottolineato (*le ragazze rischiano di più quindi devono difendersi e proteggersi*).

Sia i gruppi maschili che i gruppi femminili hanno comunque dimostrato nel confronto a classe completa di saper valutare e comprendere le reciproche differenze e una buona disponibilità al rispetto di queste differenze, nonostante la frequente sottolineatura del condizionamento che deriva dal gruppo dei pari e dagli stereotipi di genere proposti come modelli dalla società e dai media.

Seconda parte del secondo incontro.

La seconda parte del secondo incontro prevedeva l'attivazione attraverso un brain-storming guidato da immagini sulle parole "sesso" e "amore".

Rispetto alle immagini presentate, tendenzialmente i ragazzi hanno distinto in modo netto le immagini riferibili puramente al sesso da quelle riferibili all'amore, nelle quali hanno riconosciuto connotazioni emotive e sentimentali, e le hanno collocate senza incertezze nelle colonne corrispondenti. Allo stesso

Consultorio Familiare – Distretto di Tortona
Responsabile dott.ssa Claudia Deagatone

modo, alcune immagini sono state collocate al centro, volendo così indicare una doppia valenza, come qui di seguito rappresentato:

SESSO	AMORE
Preservativo	Le biciclette nel tramonto
Maschio nella figurina	Femmina nella figurina
Donna col frustino	Abbraccio
Condometric	Bacio
Mutande con misura minima	Mano con scritte
	Coppia omosessuale
	Coppia eterosessuale
Il macho	Le mani incrociate

Il terzo incontro

Nel terzo incontro è stata proposta alle classi la lettura di un breve racconto originale a finale aperto. Le classi sono state poi divise in piccoli gruppi con la consegna di elaborare il finale del racconto. I lavori dei ragazzi sono stati poi letti e commentati nel gruppo classe.

Obiettivo della nostra proposta era di offrire una traccia narrativa che desse lo spunto per ampliare il tema proposto dal filmato visto nell'incontro precedente e proporre la riflessione sui diversi aspetti della sessualità.

Se il tema del secondo incontro era il superamento delle reciproche paure (attraverso la rappresentazione del corpo sessuato e l'elaborazione del lutto della dimensione infantile) per fidanzarsi ed eventualmente avere rapporti sessuali, il racconto aggiunge qualche grado di complessità, proponendo l'idea che si possa avere rapporti sessuali per una molteplicità di motivi che spesso sfuggono alla consapevolezza. Tuttavia, questa mancanza di consapevolezza può rendere spiacevoli se non traumatiche le prime esperienze.

Consultorio Familiare – Distretto di Tortona
Responsabile dott.ssa Claudia Deagatone

La storia proposta ai ragazzi racconta una giornata particolare di Nadia, studentessa quattordicenne. Per maggior comprensione, riportiamo a grandi linee la trama del racconto.

Nadia ancora acerba e esile decide in un pomeriggio ancora caldo di autunno di saltare la lezione pomeridiana di ginnastica. Si trova così sola con i propri pensieri a vagare per la città. Le dispiace non vedere le amiche che già parlano delle prime esperienze sessuali e nei cui confronti si sente un po' in ritardo.

E' anche un po' preoccupata per il fatto che della sua assenza non ha avvisato Corrado, l'amico che da mesi cerca di mostrarle in modo goffo il proprio interesse. Per un attimo pensa anche ai genitori che sente un po' distanti e alla mamma che insiste sullo studio e sul cibo senza capire le sue emozioni.

Presa da questo vortice di pensieri, si dirige verso il campetto dove sa di trovare Tommaso con gli amici. Tommaso è il leader del gruppo. Ha già avuto esperienze sessuali con altre ragazze e ha recentemente isolato un'amica di Nadia che si era rifiutata di avere rapporti sessuali con lui.

Nadia di avvicina al campetto di Calcio, Tommaso la nota e....

A questo punto la palla è passata ai ragazzi che hanno elaborato finali con chiavi di lettura e stili molto diversi:

- 1) Western, con sfide e duelli tra Corrado e Tommaso
- 2) Pulp, con risse e suicidio del pretendente deluso
- 3) Romantici, con la rinuncia di Nadia a Tommaso e la costruzione di una relazione con Corrado.
- 4) A sorpresa, con la rivelazione della omosessualità di Tommaso che la nasconde dietro l'atteggiamento da "bullo"

I finali elaborati hanno in genere proposto soluzioni originali:

- a) parziale o totale assenza dei genitori dei ragazzi; la presenza normativa genitoriale o degli insegnanti non appare rilevante nelle short stories dei ragazzi ma anzi spesso disturbante;
- b) Nadia è inizialmente sedotta ed eccitata dall'idea di passare una serata con un ragazzo come Tommaso;
- c) parziale o completa rinuncia di Nadia che ripiega su Corrado (spalla sicura sulla quale piangere) subito dopo il primo rapporto sessuale o addirittura da subito.
- d) finale tragico o romantico, ma che comunque segna la definitiva scomparsa di scena di Tommaso.

Consultorio Familiare – Distretto di Tortona
Responsabile dott.ssa Claudia Deagatone

Sulla traccia dei finali elaborati dai ragazzi, abbiamo quindi proposto al gruppo classe di riflettere insieme sui vari significati che ha il comportamento sessuale. Abbiamo posto ai ragazzi alcune domande:

Che peso poteva avere il gruppo nella scelta di Nadia di accettare o meno l'invito di Tommaso? E il background familiare? E' lecito che ragazzi come Tommaso seduttivi e dominanti coinvolgano compagne in esperienze sessuali? Perché lo fanno? Si può avere rapporti sessuali per compiacere il gruppo o perché ci si sente insicuri ed ansiosi e si ha paura di perdere la persona di cui ci si sente innamorati? Si può usare la sessualità per superare uno stato emotivo di tristezza o depressione?

Le riflessioni e il dibattito successivi a lavoro svolto nel 3° incontro hanno evidenziato con chiarezza come i ragazzi siano in grado di distinguere tra i diversi comportamenti sessuali quelli più a rischio, compreso il rischio di abuso, rispetto al quale tuttavia riconoscono di non possedere sempre validi strumenti di difesa. E come siano in grado di riconoscere i comportamenti che meglio rispondono ai nuovi bisogni di attaccamento e di confronto tra i generi che caratterizzano l'adolescenza.

In generale, i gruppi di ambo i sessi sono concordi nell'attribuire un pensiero più romantico e carico di emotività al genere femminile. Il riconoscimento da parte del gruppo dei pari, il bisogno di iniziare relazioni a due, il distanziamento dalle figure genitoriali sono invece elementi che vengono fortemente sottolineati e rappresentati trasversalmente al genere.

Infine, nel corso del terzo incontro sono state raccolte delle domande anonime di cui di seguito riportiamo gli argomenti emersi con maggiore frequenza:

- Il primo rapporto - il dolore e la perdita di sangue
- La masturbazione fa male?
- Il sesso e le modificazioni del corpo
- L'età giusta per fare sesso
- E' possibile amare alla nostra età?
- Cosa succede se una ragazza fa sesso con il ciclo?
- Come mai alcuni ragazzi e alcune ragazze sono omosessuali?

Consultorio Familiare – Distretto di Tortona
Responsabile dott.ssa Claudia Deagatone

- Come ci si innamora?
- Come si conquista una ragazza?
- Come si fa a fare innamorare un ragazzo che ti piace?
- Contraccezione
- MST

CONCLUSIONI

Il progetto “Non calpestare le margherite” 2013-2014 (6° edizione del progetto proposto dal Consultorio Familiare di Tortona) ha confermato la continuità nell’adesione delle scuole del tortonese ai progetti di educazione all’affettività e alla sessualità. Infatti è stato proposto e realizzato in quasi tutte le Scuole medie inferiori del nostro territorio, affiancandosi in questo anno ad un secondo progetto proposto alle scuole al quale hanno aderito i circoli di Pontecurone e Viguzzolo.

La partecipazione dei ragazzi è stata nel complesso valida e vivace; l’analisi delle attività svolte in classe ha permesso anche quest’anno di approfondire come i preadolescenti tra i 12 e i 14 anni si confrontano con la sessualità e più in generale con il compito dello sviluppo fondamentale dell’adolescenza, ovvero lo sviluppo di un’identità adulta.

Come già nei precedenti progetti, abbiamo mantenuto la scelta di limitare l’uso delle lezioni frontali all’introduzione degli argomenti che presuppongono anche l’acquisizione di nozioni, come lo sviluppo corporeo maschile e femminile, stimolando la partecipazione diretta con quiz a domande multiple e attivando la riflessione sugli aspetti emozionali ad essi connessi (come si percepiscono/come sono vissuti i cambiamenti corporei).

Il riferimento alla narrazione cinematografica (attraverso la proposizione di una sit-com ampiamente nota ai ragazzi di quest’età, *Dawson's Creek*) si è confermato di valido supporto per l’introduzione degli argomenti proposti, stimolando l’interesse e la discussione tra i ragazzi.

Consultorio Familiare – Distretto di Tortona
Responsabile dott.ssa Claudia Deagatone

In particolare, l'attivazione successiva alla visione del filmato ha mostrato da parte dei ragazzi delle interpretazioni originali delle problematiche descritte che dimostrano comprensione della storia narrata e coinvolgimento emotivo.

Una considerazione importante riguarda la scelta di introdurre nel secondo incontro la divisione della classe in due gruppi monosessuali (gruppi maschile e femminile): nel 2013, grazie al contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Tortona, è stato possibile dividere la classe in due gruppi condotti dall'operatore di genere concordante (l'ostetrica per i gruppi femminili e lo psicologo per quelli maschili). Invece, nel progetto svolto quest'anno passato, seppur mantenendo la divisione della classe in un gruppo femminile e uno maschile, i due gruppi avevano come referente solo l'ostetrica. E' da rilevare come, nel lavoro a classe unificata, si si siano presentate molte più resistenze rispetto alla libera espressione da parte dei sottogruppi maschile e femminile, sia nella comunicazione verbale che in quella non verbale.

Quindi, sotto questo aspetto, la divisione delle classi nei due gruppi di genere del progetto 2012-2013 si è dimostrata più efficace nel stimolare l'espressione dei ragazzi alle suggestioni e alle riflessioni proposte, nonostante il setting tipo talk -show sia stato in molti casi particolarmente intrigante e coinvolgente. Inoltre, il modello metodologico della divisione in due gruppi con operatore dello stesso sesso, aveva favorito nella restituzione a classi riunite un reciproco 'perspective taking', con il risultato molto importante di sovrapporre e in parte elaborare i diversi atteggiamenti nei confronti della sessualità dei maschi e delle femmine.

Relazione a cura di

Dott.ssa Claudia Deagatone – Ginecologa Responsabile Consultorio Familiare di Tortona – ASL AL
Anna Concolino - Ostetrica Consultorio Familiare di Tortona – ASL AL